

Educatori adolescenti, percorsi formativi online

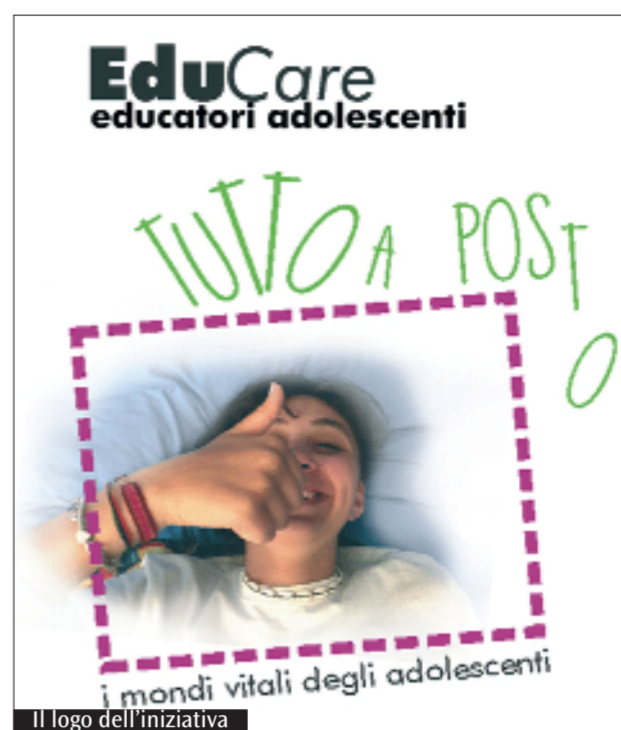
È disponibile il nuovo percorso formativo «EduCare ado» dedicato agli educatori degli adolescenti che potrà svolgersi, su richiesta dei decanati, nei mesi di novembre e dicembre. Si tratta di un corso suddiviso in tre incontri online più due approfondimenti con materiale scaricabile da remoto. Il titolo di questa nuova formula di «EduCare», che la Fom rivolge agli educatori all'inizio dell'anno pastorale, è «Tutto a posto!». Riguarda l'attenzione che le comunità educanti devono avere nei confronti dei «mondi vitali» degli adolescenti (la scuola, il tempo libero, le relazioni, lo sport, ecc.) in riferimento al tempo particolare che stiamo vivendo, soprattutto ora che la didattica a distanza al 100% e il lockdown delle zone rosse mette a serio rischio la socialità e la crescita integrale di questa fascia d'età. I decanati interessati alla

proposta potranno richiedere la formazione di un gruppo di educatori da svolgersi online interagendo con formatori esperti, anche accordarsi con i decanati vicini. I formatori si collegheranno su una piattaforma di teleconferenza con il gruppo di educatori coinvolti e interagiranno con i partecipanti (anche con un coinvolgimento diretto che prevede uno scambio sulle esperienze). «I mesi di novembre e dicembre - dicono gli organizzatori - ci sembra il momento propizio per lo svolgimento del percorso online per poter accompagnare gli educatori in questa situazione sempre più complicata». Il corso si attiverà con un minimo di 25 partecipanti. Sono previste tre serate di formazione che,

«EduCare ado» sui mondi vitali è proposto dalla Fom e rivolto ai gruppi nei decanati Coinvolti diversi esperti

secondo le norme vigenti, si svolgeranno appunto online. Saranno da impostare secondo i tre step previsti per questo breve itinerario formativo, ai quali si interverranno anche altri aggiornamenti online forniti ai partecipanti. Ogni step prevede un affondo su uno dei mondi vitali degli adolescenti (da concordare con i referenti del decanato), da interpretare e rivivere alla luce del vissuto attuale, dell'esperienza del lockdown, dell'estate passata e della ripresa della scuola, dello sport e di tutto quanto prevede questa «nuova normalità». Aiutare gli adolescenti a rileggere il proprio vissuto e che cosa sta succedendo nel «loro» mondo, secondo quanto prevede anche l'itinerario di fede

diocesano, permetterà loro di rimettere «Tutto a posto!». Non si tratta solo di fare ordine rispetto alla propria esperienza personale e relazionale, ma anche di comprendere attraverso l'ascolto e l'accompagnamento educativo quali siano quegli elementi di fragilità e di bisogno dentro un ambito specifico che vanno «sistemati», o meglio, orientati e supportati. «Tutto a posto!» è un percorso che vuole anche aiutare gli educatori ad essere «rassicuranti» nei confronti dei minori, educatori capaci di farsi accanto all'esperienza complessa dell'adolescente, considerando tutti gli aspetti che lo riguardano, dando valore e testimonianza e incoraggiando a leggere la vita con «sapienza», secondo l'arte del discernere, decidersi, dedicarsi. Per iscrizioni compilare il modulo su www.chiesadimilano.it/pgfom.



La Cattolica con un nuovo sito festeggia cento anni di storia

L'Università cattolica guarda avanti e progetta il futuro. In questa fase difficile che attraversa il Paese, colpito da una nuova forte ondata di contagi da coronavirus, l'ateneo dei cattolici italiani fondato da padre Agostino Gemelli non si ferma e presenta online il nuovo sito Unicatt.it. «Il 1° novembre 2020 è formalmente iniziato il centesimo anno accademico della nostra Università - osserva il rettore Franco Anelli in una lettera indirizzata all'intera comunità accademica e pubblicata online sul nuovo sito -. Il nostro anniversario va inteso - secondo l'attitudine propria di un'istituzione di cultura - come occasione per conoscere e comprendere il secolo di storia dell'Università cattolica e il ruolo che essa ha avuto nella società e nel cattolicesimo italiani ma soprattutto, proprio muovendo da quella consapevolezza, per progettare il futuro, che significa rendere attuale la storia passata e i suoi lasciti. A questo allude la grafica distintiva dedicata al centenario, che caratterizzerà il sito - anch'esso rinnovato per l'occasione - del nostro ateneo». Perché, continua il rettore Anelli, «pensare, progettare e cominciare a costruire il domani sarà il grande impegno dell'anno che ci aspetta». «Sarebbe facile dire che il nuovo sito Unicatt.it è la porta di ingresso alla nostra università per chi naviga nella Rete, così come chiostri e portali lo sono per chi accede fisicamente ai nostri

campus - sostiene il direttore generale dell'ateneo Paolo Nusiner -. Ma si può dire di più. Il sito è il punto di accesso all'"ecosistema digitale" dell'Università cattolica del Sacro Cuore, suggellato dal nuovo logo realizzato per il centenario del nostro ateneo, che ha "un secolo di storia davanti". Un tocco di originalità che mi porta a dire che, oltre che funzionale, il nuovo portale è anche bello. È un motivo d'orgoglio per tutti». Il ripensamento di Unicatt.it (un video illustra le novità) è frutto di un lungo lavoro di ricerca che si è basato su focus group di studenti e di istituzioni e analisi di prestigiosi atenei del panorama nazionale e internazionale. Il punto di arrivo è stata la realizzazione di un portale che, oltre a dialogare con istituzioni accademiche, vuole innanzitutto parlare in modo diretto alle future matricole, offrendo loro fin dalla homepage un accesso rapido alle occasioni di orientamento, all'offerta formativa e a tutte le informazioni legate all'immatricolazione. Il nuovo sito, inoltre, raccoglie storie, esperienze, progetti di ricerca, eventi che coinvolgono le 12 facoltà dei cinque campus dell'Ateneo: Milano, Brescia, Cremona, Piacenza, Roma. Le novità sul web non si fermano qui. A breve sarà online un sito specifico del centenario per raccogliere e raccontare tutte le iniziative per questo importante appuntamento con la storia.



Franco Anelli

A partire da un'idea della Diocesi di Bergamo, la Consulta regionale di pastorale scolastica ha promosso un ciclo di tre incontri in Rete

per docenti per affrontare questo periodo di emergenza sanitaria Intervengono Mauro Magatti, Ivana Simonelli e Pierpaolo Triani

Insegnare nella scuola in un tempo sospeso



Un percorso formativo dedicato agli insegnanti delle scuole secondarie, ma non solo, nato da un'idea della Diocesi di Bergamo e che la Consulta regionale di Pastorale per la scuola ha fatto proprio. Come spiega don Gianbattista Rota, responsabile del Servizio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica, «occorre nuovamente "imparare a stare nella scuola in questo tempo sospeso", a partire da noi educatori». Il programma prevede tre appuntamenti che si svolgeranno la sera dalle 20.45 alle 22 per permettere una maggiore fruizione (la partecipazione è gratuita). Si parte da martedì 10 novembre, dal titolo «Abitare la crisi pensando il futuro». L'insegnante nel contesto sociologico attraversato dalla pandemia», interviene Mauro Magatti (sociologo ed economista, docente ordinario di Sociologia e analisi e istituzioni del capitalismo contemporaneo presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano). L'incontro offre ai docenti



Mauro Magatti



Ivana Simonelli



Pierpaolo Triani

un'analisi e una panoramica della situazione sociale ed economica nel tempo dell'emergenza Covid-19. Insegnanti e alunni come interpretano gli eventi che stanno accadendo e come possono preparare il futuro dentro una scuola in forte cambiamento? A questi e ad altri interrogativi cercherà di rispondere il relatore. Il secondo incontro si terrà martedì 17 novembre su «La connessione emotiva. Emozioni e relazioni di docenti e studenti nella dimensione emergenziale», con Ivana Simonelli (psicologa, psicoterapeuta e psicopedagogista, terapeuta Emdr ractitioner, fondatrice «Metodo

psicopedagogico dillo con la voce»). Quali emozioni attraversano gli insegnanti nella dimensione personale/professionale? Quali emozioni hanno portato i ragazzi in questi mesi nella classe in presenza e portano nella classe digitale? Quali prospettive, parole, gesti, espressioni poter portare nella relazione tra insegnante/studente laddove possono essere presenti anche indicatori di traumatizzazione? La proposta formativa, si concentrerà sulla possibilità di fornire ai docenti indicazioni psicopedagogiche specifiche e strumenti il più possibile semplici

e concreti, su misura, per affrontare le sfide della scuola in emergenza. Infine martedì 24 novembre, l'incontro verterà su «I fondamenti del fare scuola nella situazione di emergenza» con Pierpaolo Triani (professore ordinario di Pedagogia generale, direttore del centro studi per l'educazione alla legalità dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Brescia). La situazione di emergenza che abbiamo vissuto e stiamo vivendo ci costringe a riflettere su quali siano i fondamenti del «fare scuola». La questione non è solo tecnico-metodologica, ma peculiarmente pedagogica in quanto chiama in causa le finalità che si intende assegnare alla scuola e conseguentemente le forme di insegnamento, di relazione educativa, di professionalità docente che si intendono coltivare. Che cosa abbiamo imparato in questi mesi? Su quali aspetti porre particolare attenzione? La riflessione si articolerà tenendo presenti queste domande. Per partecipare occorre iscriversi. Info su www.chiesadimilano.it.

Ac, «Forma mentis» per i 19enni torna sul web



Giulia Grottola

DI FRANCESCA BERTUGLIA

«Forma mentis» è il titolo del percorso organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana rivolto ai 19enni che hanno terminato il cammino dei Giovanissimi e che hanno scritto (o vorranno scrivere) e consegnato la Regola di vita all'arcivescovo durante la celebrazione della *Redditio symbolis*. Così spiega Giulia Grottola, una dei responsabili del cammino. «Il primo dei cinque incontri sarà mercoledì 11 novembre e avrà il "Tempo" come tematica centrale, mentre nei successivi si affronteranno la "Preghiera", la "Condivisione", il "Servizio". Sono proprio questi i pilastri su cui si basa la Regola di vita proposta dall'Ac ed è importante approfondirli insieme ai ragazzi per far capire loro che il Vangelo si può incontrare nella quotidianità, grazie alle nostre scelte e a

ciò in cui vogliamo impegnarci». La responsabile racconta che normalmente ogni incontro (presso il Centro diocesano di via Sant'Antonio) è composto da una testimonianza, momento di preghiera, condivisione e cena conclusiva. Il lockdown della scorsa primavera aveva già reso impossibile questa modalità e si era passati a incontri in remoto (come avviene anche ora), ma ciò non ha impedito ai partecipanti di vivere una riflessione comunitaria, utile alla loro crescita e all'attuazione della propria Regola di vita. «La modalità a distanza ci ha permesso di ascoltare in videochiamata la testimonianza di un giovane che si trova ad Haiti in missione». Possono partecipare anche giovani non iscritti all'Ac. Scrivere a giovani@azionecattolicamilano.it oppure consultare il canale Telegram dell'associazione.

«Villoresi Convivio», dialogare con la città

Il Collegio Villoresi di Monza continua con la nuova stagione di «Villoresi Convivio», un progetto di apertura e dialogo con la città che propone eventi e occasioni di confronto sui temi che caratterizzano e danno forma al nostro tempo. Prossimi appuntamenti: domani dalle 14.30 alle 16, «Le cose tra natura e artificio», cosa significa «naturale» rispetto a tutto ciò che ci circonda dove domina l'«artificio» con la presenza di Aldo Colonetti, filosofo; giovedì 12 novembre dalle 18.30 alle 20, «Rappresentazione e progettazione: dall'idea al prodotto» pensare, progettare e produrre oggi con la partecipazione di Franco Caimi. Il palinsesto del Convivio per la prima parte dell'anno scolastico seguirà due direttrici. Da un lato si proporrà di indagare il contributo della scuola alla crescita del territorio, delineando la sua *mission* in una Brianza che trova il suo fondamento nella creatività e nell'impresa. Parallelamente sarà affrontata la questione edu-

cativa in un contesto complesso come quello presente, ponendo al centro il desiderio, inteso come l'unicità che caratterizza ogni giovane. «In un momento storico in cui la distanza fisica diventa sempre di più sinonimo di tutela della salute, crediamo che creare occasioni di incontro e di confronto su tematiche che plasmano la nostra quotidianità sia più che mai prezioso per ritrovare una vicinanza umana e un arricchimento del pensiero - commenta don Sergio Massironi, rettore del Collegio -. «Villoresi Convivio» nasce proprio da questa convinzione e dalla consapevolezza che la scuola abbia un ruolo fondamentale nell'alimentare il desiderio di dialogo e nel costruire nuove forme di scambio per abitare la contemporaneità in modo più consapevole». Tutti gli eventi saranno in *streaming* oppure in modalità *open webinar* sui profili social del Collegio Villoresi (www.facebook.com/collegio-villoresi; Instagram: @collegio-villoresi).